

## 1 Aprile 2014 – Martedì della 4a Settimana di Quaresima

Facciamo una breve riflessione sulla prima lettura.

**Il Libro della Genesi** narra l'origine della storia della salvezza che incomincia con **Abramo**. Abramo prima si unisce ad **Agar**, la sua schiava, e dalla loro unione nasce **Ismaele**, capostipite dei Musulmani. Poi si unisce a **Sara** sua sposa e nasce **Isacco**, il figlio della promessa di Dio.

**Isacco** sposa **Rebecca** e dalla loro unione nascono due gemelli **Esaù** e **Giacobbe**. Esaù è un contadino e cacciatore, mentre Giacobbe è un tipo tranquillo *'che ama stare sotto le tende'*. Esaù è il preferito da Abramo, mentre Giacobbe è il preferito da Rebecca. Una volta Giacobbe fece una **minestra di lenticchie** molto buona, che stimolò l'appetito di Esaù, il quale chiese a Giacobbe di mangiarne un po'. Giacobbe acconsentì a un **patto**: che Esaù gli cedesse il privilegio della sua **primogenitura**. Esaù acconsentì e fu così che **'per un piatto di lenticchie vendette la sua primogenitura'**.

La frase è diventata famosa e merita di essere ricordata perché interessa anche noi. **Anche noi siamo stati dei privilegiati da Dio**, perché ci ha pensati e voluti fin dall'eternità, ci ha fatto vedere la luce di questo mondo e ci ha resi suoi figli nel santo battesimo, ma spesso noi sconsideratamente **rinunciamo a tutti questi privilegi** per assecondare i nostri capricci e le nostre voglie, commettendo il peccato. **Ogni peccato grave** è una svendita, non di un piatto di lenticchie, ma **della figliolanza e dell'amicizia con Dio**.

**Papa Benedetto XVI** diceva spesso che il male del mondo di oggi è quello di aver perso **il senso del peccato** e di conseguenza **il senso di Dio**. Oggi tutto è lecito, tutto è niente, **Dio non conta più**, è **l'uomo che conta** e che deve essere posto al centro di tutto. La conseguenza di questi comportamenti è **l'infelicità alla quale siamo ridotti**. Dopo aver commesso il peccato, dopo esserci allontanati da Dio ci troviamo a mani vuote e con l'amaro in bocca.

Per fortuna e per grazia è intervenuto ancora Dio, mandandoci **Gesù Cristo**, che ha riparato il peccato e ci ha ridato la possibilità di riprenderci i nostri privilegi, attraverso il **Sacramenti del Battesimo e della Confessione**.

**Papa Francesco** ha chiamato la Confessione **'Festa del perdono'** perché è sempre un incontro tra il Padre e il figliol prodigo.

Auguriamoci e preghiamo che la nostra **confessione pasquale** e **tutte le altre confessioni che faremo** non siano mai un **peso**, ma una **Festa attesa e desiderata**.